



Comune di Genova

COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 29 ottobre 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il commissario Lucio Valerio Padovani.

Svolge le funzioni di segretario la signora Rolando Milena.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 14:38 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
5	Baroni Mario
9	Boccaccio Andrea
10	Bruno Antonio Carmelo
14	Caratozzolo Salvatore
12	Chessa Leonardo
11	De Benedictis Francesco
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
15	Grillo Guido
13	Lodi Cristina
16	Musso Vittoria Emilia
17	Padovani Lucio Valerio
8	Pastorino Gian Piero
7	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Malatesta Gianpaolo
2	Pederzolli Marianna
3	Putti Paolo
4	Russo Monica
5	Villa Claudio

Assessori:

1	Dagnino Anna Maria
---	--------------------

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.) ; Dott. Mauro Tallero (S.O.I.) ; Sig. Mauro Milani (CUB Trasporti); Sig. Venanzio Maurici (CGIL Trasporti) ; Sig. Silvana Comanducci (UIL Trasporti) ; Sig. Massimiliano Veneziani (CUB Trasporti) ; Dott. Stefano Pesci (Direttore Generale AMT S.p.A.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

AGGIORNAMENTO SITUAZIONE APPALTI PULIZIE E MANUTENZIONE AMT. AUDIZIONI OO.SS.

PADOVANI - PRESIDENTE

La VI Commissione prevede l'aggiornamento sulla situazione appalti Amt, in particolare l'audizione delle organizzazioni sindacali. Alcuni hanno già preso posto, quindi invito gli altri rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La Commissione prevede l'audizione delle organizzazioni sindacali. Non sono qui presenti al momento tutti, perché hanno avuto un problema. Cominciamo con le audizioni, poi vediamo se arrivano.

MILANI MAURO - CUB TRASPORTI

Siamo stati convocati per quanto riguarda gli appalti della Amt, e quindi del trasporto pubblico locale di Genova. Noi siamo in un momento che è già critico da tempo, perché non è questo momento che ci porta qua, sono anni che i lavoratori hanno fatto prima cassa integrazione, poi hanno fatto solidarietà, ora sono di nuovo in cassa integrazione.

L'appalto è scaduto, è stato rinnovato, è stato rinnovato ancora una volta dietro nostra richiesta, dietro nostra sollecitazione fino al 31 dicembre di quest'anno, dopodiché bisognerà decidere chi, se la vecchia ditta oppure quella nuova, dovrà mantenere o prendere questo appalto. L'appalto riguarda non soltanto la manovra all'interno e all'esterno anche dei depositi, ma riguarda la pulizia delle vetture sia la metropolitana, sia gli autobus e riguarda tutto quello che Amt finora ha concesso. Quindi il rabbocco dell'acqua, dell'olio. Tutta una serie di mansioni che vengono svolte da personale di questa ditta.

La situazione è critica già da tempo; Amt deve cercare di risolvere le sue questioni, relative, anzi, aggravate ancora di più dalla privatizzazione che hanno voluto a tutti i costi fare di questa società, con i francesi ricorderete, 2 milioni di debito all'inizio, 20 milioni quando sono andati via. Quindi qualche cosa che non va, probabilmente c'è in tutto questo. E si cerca in questo modo di scaricare sui lavoratori, sulla parte più debole che sono i lavoratori degli appalti, la crisi conclamata.

Noi pensiamo che con questo appalto, indipendentemente ora da chi lo vinca, ci sarà un ulteriore taglio delle ore per gli appalti. Ma di più, noi pensiamo che ci sarà un ulteriore taglio del servizio pubblico di trasporto, che peggiorerà ancora di più la condizione dei cittadini e dei lavoratori della Amt stessa. Non è possibile pensare che con i lavoratori in uscita, anche se dovessero esserci delle assunzioni a breve per quanto riguarda gli autisti, non è possibile pensare che togliendo del lavoro agli appalti e dandolo all'interno, internalizzando quindi, queste ore di lavoro, possono essere coperte da personale di Amt che non riesce ancora oggi, nonostante tutta una serie di questioni organizzative interne... devi chiedere un mese prima, dobbiamo vedere se abbiamo la disponibilità per darti un giorno di ferie o meno, i lavoratori non riescono ancora ad avere le ferie quando le richiedono, ci immaginiamo che cosa può succedere, se una serie di ore vengono internalizzate in Amt.

Se il problema è quello di risparmiare, noi abbiamo già detto, e ripetiamo qui pubblicamente, che l'unico modo per ottenere questo risparmio, è che non ci siano più gli appalti. Con l'assunzione diretta dei lavoratori da parte di Amt e quindi con il risparmio di tutto quello che concerne l'appalto. Questo è l'unico modo vero per risparmiare. Tutto il resto sono soltanto una serie di manfrine che servono per nascondere soltanto un giro che si ripercuote periodicamente, continuamente e che grava soltanto sui lavoratori interessati. Indipendentemente, ripeto, da quale ditta sia quella che prenderà o che manterrà l'appalto attuale. Questa è la situazione, questa è la realtà.

Noi abbiamo i lavoratori della ex Servizi e sistemi che ora sono in affitto con la società Ideal service, che ha l'attuale l'appalto di Amt. Questi lavoratori vengono – la faccio breve soltanto degli ultimi due anni – con due anni di solidarietà, attualmente in cassa integrazione. Stiamo aspettando che gli vengano pagati ancora gli ultimi tre mesi della solidarietà dello scorso anno, più quelli fino al luglio di quest'anno. Noi non abbiamo ancora visto questi soldi. E quelli che erano precedenti dell'anno e qualche mese, li abbiamo avuti dopo un anno e mezzo quasi di attesa. Questa è la situazione che riguarda i lavoratori. Quindi noi non crediamo che l'appalto sia la soluzione, non crediamo che un appalto dato con lo sconto maggiore possibile sia la soluzione, perché il tutto finirà, come già è, per gravare non soltanto sui lavoratori degli appalti, ma finirà per gravare sui lavoratori di Amt, su Amt stessa e su tutti i cittadini che dovranno utilizzare il servizio pubblico che sarà peggiore, più scadente di qualità, e soprattutto sarà ancora più ridotto. Perché questo è il quadro nel quale ci muoviamo.

Noi abbiamo chiesto negli incontri che abbiamo avuto, l'ultimo anche con l'assessore Dagnino che è qui presente, abbiamo chiesto che ai lavoratori nell'immediato venissero date due certezze. Una, quella del rinnovo dell'appalto, quindi abbiamo chiesto che non si arrivasse all'ultimo momento e che i lavoratori non sapessero quando e se questo appalto veniva rinnovato. In realtà, siamo riusciti ad avere questo rinnovo fino al 31 dicembre di quest'anno, tanto per cominciare a dare un pochino più di spazio ai movimenti che c'erano relativamente a questo.

Abbiamo chiesto ulteriormente una garanzia per quanto riguarda i lavoratori, del posto di lavoro, perché in una situazione di questo genere non si può pensare di andare avanti in questo modo. Con un salario che già è basso di per sé, ma che viene oggi assolutamente decurtato in maniera che noi consideriamo assolutamente inaccettabile. Non si può continuare in questo modo.

Noi non crediamo che Amt risparmi granché da una cosa di questo genere, non pensiamo che un appalto possa essere dato con uno sconto superiore al trenta e passa per cento, perché già per quella che è la situazione attuale, è già seria, questo significherà necessariamente, ripeto, chiunque prenda l'appalto e lo mantenga, significherà pesare ulteriormente sui lavoratori. E l'unico modo per pesare ulteriormente oltre la cassa integrazione, la solidarietà e di nuovo la cassa integrazione, è quello del licenziamento di una parte dei lavoratori. Questo è quello al quale noi ci troviamo di fronte.

Noi a questo non vogliamo arrivare, siamo assolutamente contrari, pensiamo che il lavoro vada non solo mantenuto, ma assolutamente integrato e migliorato nell'interesse di Amt, nell'interesse della cittadinanza e nell'interesse dei lavoratori interessati, e che quello che si sta facendo attualmente, quello che si è fatto finora, è andato per tutt'altra strada, esattamente dalla parte opposta. Ma questo non lo accettiamo, non la consideriamo una cosa valida e quindi pensiamo che il Consiglio comunale, che non a caso il Comune è azionista al 100 per cento di Amt, quindi deve dare comunque gli indirizzi alla Amt, dica in maniera chiara che il trasporto pubblico è un nodo fondamentale, non è qualcosa di eventuali e varie che facciamo, se e quando abbiamo un pochino di soldi, che il lavoro, la qualità del servizio deve essere migliorata e non assolutamente tagliata, com'è stato fatto finora a più riprese, per garantire un servizio efficiente alla cittadinanza. Incomincia dalla pulizia, incomincia dal servizio che viene dato, quindi con la manovra e tutto il resto, continua con gli autisti, continua con gli altri lavoratori di Amt. Noi pensiamo che in questo quadro vada assolutamente data una priorità al trasporto pubblico rispetto a qualunque altra questione riguardi la cittadinanza. Non è un voler passare davanti agli altri, è semplicemente un voler ribadire la centralità di questo sistema, una città senza un trasporto pubblico efficiente, è una città ferma. Sono delle attività commerciali in perdita. Sono attività che non possono andare avanti. Sono cittadini e una città che diventa ancora più invivibile, e ancora più impossibile. Questo è quello che noi abbiamo di fronte. Questo è quello che voi, nella vostra responsabilità di rappresentanti della cittadinanza o di amministratori della cittadinanza, avete di fronte. Dovete decidere e dovete dare un impulso in un senso piuttosto che nell'altro.

Noi pensiamo che l'impulso debba essere dato nel senso del miglioramento, nel senso di dare ai lavoratori quello che necessita, di dare alla cittadinanza quanto è necessario. I lavoratori sono veramente stanchi, ve lo assicuro, di poter continuare in questa situazione. Salari che sono bassi, ora diventano veramente da fame, e non è possibile pensare che si possa andare avanti in questi termini.

Poi, è chiaro, ognuno si prenderà le sue responsabilità, noi le nostre ce le siamo prese, abbiamo cercato in tutti i modi, coinvolgendo dalla Prefettura alla Regione, al Comune, alla Amt, tutti. Ora lo diciamo anche a voi per l'ennesima volta, non è la prima volta che veniamo qua, speriamo che sia l'ultima e speriamo soprattutto che la risposta che il Consiglio comunale, che il Comune darà a questo problema, sia una risposta positiva nell'interesse dei lavoratori, ma anche della cittadinanza. Grazie.

MAURICI VENANZIO - CGIL TRASPORTI

Grazie per aver organizzato questa iniziativa da parte della Commissione. Io parlo a nome naturalmente in nome e per conto dei lavoratori che stanno operando all'interno di Amt con l'ex Servizi e sistemi, oggi Ideal service.

Stiamo parlando di lavoratori, ormai la storia la conoscete anche abbastanza bene, io la riprenderò solo per pochi passi, stiamo parlando di lavoratori che lavorano da circa vent'anni, se non di più, anno più, anno meno, fianco a fianco con i lavoratori della Amt. Sono un tutt'uno dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro e dal lavoro che hanno svolto, nel senso che molte volte il limite è veramente minimo tra quella che è l'operatività degli stessi lavoratori Amt e quella che è invece l'operatività dei lavoratori della Servizi e sistemi, oggi Ideal service.

Questi lavoratori per effetto di un legittimo bando di gara effettuato sulla base della fine del periodo di lavoro a loro concesso, quindi siamo in piena fase di appalto, questi lavoratori hanno avuto notizia che naturalmente sulla base proprio di un normale cambio d'appalto che deve essere attuato, verranno licenziati. Il punto è licenziamento in base a procedure corrette, correttissime (legge n. 223). Il problema è molto semplice nella sua essenza, abbiamo chiesto naturalmente di ritirare i licenziamenti all'azienda Ideal service, anche in virtù del fatto che comunque ancora l'appalto doveva essere assegnato. Parimenti abbiamo posto un piccolissimo, ma veramente lieve, problema al Comune di Genova, essendo azionisti di maggioranza, abbiamo chiesto di verificare con attenzione.

Il problema dell'appalto è molto serio, perché con quell'appalto significa di fatto se continuare il servizio in una certa maniera, o scegliere di fare il servizio in una maniera diversa. Ma soprattutto comporta il fatto che in qualche maniera vengono messi in discussione diversi posti di lavoro. Noi abbiamo la certezza, perché la procedura è stata aperta, tutti i posti di lavoro, quindi 143 persone.

Abbiamo detto in tempi non sospetti, cercate di verificare in modo attento la congruità dell'appalto, perché non è possibile che si possa aggiudicare un appalto con un ribasso più alto di quello che potrebbe comprendere il costo del lavoro per i lavoratori, l'assunzione regolare dei lavoratori, soprattutto l'*efficient* dei lavoratori all'interno dell'azienda. Siamo arrivati al punto che in questa fase, poi porrò anche la domanda alla Commissione, la parte economica dell'appalto è stata in qualche modo aggiudicata, così mi si dice, non so se sia notizia di oggi, di ieri, con il 27 per cento di ribasso. Stiamo parlando del 27 per cento di ribasso su un appalto ridotto di 1 milione di euro per anno, per intenderci, con una riduzione totale di 3 milioni di euro, con diecimila ore in meno che diventeranno poi trentacinquemila ore. Quindi con l'aggiunta di trentacinquemila ore, quarantacinquemila ore di lavoro in meno. Quindi altro che qualità, altro che qualità di servizio, altro che qualità e promesse vane, e mi dispiace dirlo, ma ci ritornerò, per quanto riguarda la promessa di mantenere i posti di lavoro di tutti i lavoratori.

Quindi cosa chiediamo in sostanza al Comune? Diciamo al Comune intento di verificare con attenzione tutte le fasi dell'appalto. Chiaramente c'è una agenzia che si sta occupando di questo appalto, nessuno vuole prevaricare nel modo più assoluto il lavoro dell'agenzia, nessuno entra nella logica dell'iter per quanto riguarda poi l'affidamento di questo appalto, ma l'azionista di maggioranza di un'azienda avrà bene il diritto di capire fundamentalmente se questi elementi di garanzia ,di poter affidare un lavoro ai lavoratori in regola, che sia in qualche modo garantita l'applicazione contrattuale per quei lavoratori, questo mi sembra che sia dovuto. A nessuno vieta che comunque l'azionista di maggioranza di un'azienda, o perlomeno il titolare di un'azienda in questo caso, sollevi dubbi e perplessità sul fatto che un appalto, perlomeno la parte economica, venga affidata al 27 per cento di sconto. Quando in linea di massima lo sconto massimo prevedibile, pur cercando di garantire una certa riduzione delle ore, doveva essere del 4 o il 5 per cento al massimo. Questi sono i conti che l'organizzazione sindacale ha fatto, le verifiche che ha fatto.

Inoltre, è vero, c'è il problema in qualche modo della parte economica, di quella che è stata offerta sulla parte economica. Ma si vorrà analizzare e verificare con attenzione, quindi, l'agenzia incaricata nel fare questa cosa ,dovrà avere l'attenzione di verificare anche la progettualità? Potrà essere chiesto da parte dell'azionista, del titolare dell'azienda, in questo caso il Comune di Genova, il diritto di andare a verificare effettivamente se in qualche maniera la progettualità può essere analizzata, verificata nel suo dettaglio, se è corrispondente poi a quella che è invece la proposta di taglio sulla parte economica? Perché la congruità si misura così, non si misura in altri modi. Io non so quale sia stato il sistema, per cui si è detto è congruo il 27 per cento di sconto. Intanto non ce l'ha ufficializzato nessuno, poi spero che qualcheduno ce la ufficializzi .

E comunque sia, gli elementi di verifica di congruità ci devono stare tutti, non ci può essere solo la parte economica. Ci deve stare il progetto, ci deve stare l'efficacia dell'intervento, il numero di ore interessate, il rispetto del contratto di lavoro dei lavoratori, perché altrimenti io mi prendo i lavoratori a *startup*, oggi è grande usanza, siamo tutti contenti, li prendo a lavorare, mi costano il 50 per cento in meno o il 70 per cento in meno, ma sono lavoratori iper sfruttati senza alcuna garanzia. Senza dare nessuna garanzia nel rispetto delle stesse leggi. Quindi questa è la nostra preoccupazione massima.

Inoltre quando parlavo di quelle che sono state le promesse, il signor Sindaco in persona promise a questi lavoratori, nel momento in cui si andava oltre tutto anche a firmare un accordo in Regione, tra l'altro accordo che noi non firmammo in quell'occasione, fu firmato da altre organizzazioni sindacali, ma lì già fu posta in essere la promessa del Sindaco che disse: non vi preoccupate, i lavoratori della Servizi e sistemi saranno tutti garantiti dal punto di vista occupazionale. Tutti. Che significa di fatto che si doveva lavorare sui due pezzi che riguardavano essenzialmente come veniva costruito il bando di gara per poter affidare quel lavoro, e soprattutto se in qualche maniera soffriva l'appalto del ribasso, perché sapevamo che andava a finire così, di un ribasso che procurava un taglio, comunque quei lavoratori in esubero dovevano per forza, perlomeno per la promessa fatta, comunque essere garantiti se non in quell'ambito in altri ambiti lavorativi. Ma dare la possibilità di lavorare a queste famiglie.

Delle due l'una, abbiamo chiesto anche lì, come va il missionario a chiedere nei conventi, abbiamo chiesto se in qualche maniera i lavoratori dell'ex Servizi e sistemi che avessero le caratteristiche anche tra l'altro, visto che fanno lo stesso lavoro che svolgono i lavoratori della Amt, in quel caso parlo della manovra, in qualche maniera potessero essere agevolati, ripeto, parliamo di lavoratori che da venti, venticinque anni fanno lo stesso lavoro, addirittura li sostituiscono, in un bando di assunzione. Perché anche lì l'azionista di maggioranza, il Comune di Genova per intenderci, non può fare una richiesta? La richiesta il Comune l'ha fatta. Devo dire che è stata comunque percepita da parte di Amt.

Il problema è un altro, dato che non c'è nulla di scritto, non abbiamo nessuna garanzia da quel punto di vista, fidarsi è bene, come dice l'antico, non fidarsi è meglio, questi lavoratori sono andati a finire nel calderone però del bando di gara, del concorso. Quindi anche lì non sappiamo con certezza, abbiamo fatto anche delle verifiche con le organizzazioni sindacali, non ufficiali, ma non sappiamo con certezza se questi lavoratori saranno favoriti o meno. Se veramente saranno favoriti o meno in quell'ambito.

Io dico, anche lì trovare una formulazione più semplice nel poter dire questi lavoratori hanno diritto di restare, perché vengono da venticinque anni di storia, perché sono qui, conoscono il lavoro, sanno cosa fare, li assumiamo, è così difficile? Bisogna cercare degli artifici strani che non si può attivare una cosa di questa natura, perché chissà cosa succede?

Questo è un altro pezzo di storia che va collegato con il primo pezzo, perché non vanno, vanno di pari passo. Il problema finale è questo, signori. Il problema finale è che dal primo di questo mese, dal 1 novembre i lavoratori sarebbero stati licenziati tutti, 143 persone. È intervenuta per forza di cose l'Amt, perché non poteva fare diversamente, certo su sollecito del Comune che ha chiesto, diamo atto che effettivamente da questo punto di vista c'è stato comunque un interesse di quel tipo. Ma era normale, ripeto, che si desse una proroga, perché altrimenti il servizio non ci sarebbe stato. Licenziati i lavoratori. O lo svolgevate voi o noi il servizio, non c'era nessuno che poteva svolgere il servizio.

Quindi la proroga è stata data, è una proroga limitata al 31 dicembre. L'azienda correttamente ha sospeso le procedure di licenziamento, nel senso che le riprenderà nel momento in cui si porrà effettivamente il problema. Quindi i lavoratori stanno lavorando come hanno sempre lavorato, con una forte riduzione già delle ore, perché già subiscono una forte riduzione fino a ieri coperte da ammortizzatori sociali, oggi non hanno copertura di alcun ammortizzatore sociale. Quindi stanno perdendo salario a non finire. C'è gente che guadagna 200 euro al mese dalle ore che svolge, dalle ore che fa. Non prende di più. Stiamo parlando quindi di lavoratori che hanno un reddito bassissimo, e che se fossero licenziati alla fine di questa splendida storia, se fossero licenziati dopo venticinque anni di lavoro all'interno della Amt, si troverebbero in un settore naturalmente che non offre nulla. E non sto parlando a sordi, parlo a persone che conoscono molto bene cosa significa il mondo del settore delle pulizie, è il settore che oggi è stato forse, insieme all'edilizia, il settore più tagliato di tutti, perché è chiaro che se le *spending review* in giro o quello che comporta comunque l'adozione di un lavoro di quel tipo, si taglia prima su quel pezzo piuttosto che tagliare su altri. È normale questo. Quindi stiamo subendo uno stillicidio della categoria allucinante. Questi lavoratori dal 1 gennaio, se non ci sarà qualche maniera una soluzione, saranno collocati su questo mercato. Nella giungla del mercato del settore multiservizi delle imprese di pulizie, che non offre nessuna opportunità di lavoro.

Finisco con il dirvi questo. Io non so perché è stata messa su la Commissione oggi. Noi volevamo solo garanzie, le abbiamo chieste all'Assessore, le abbiamo chieste al Sindaco di nuovo, le abbiamo chieste alla Amt, abbiamo chiesto a tutto il mondo garanzie certe che questi processi venissero seguiti. È laconica la risposta che qualcuno di voi ha dato, ma veritiera quasi sicuramente, non sappiamo niente. Perché molti lavoratori che hanno parlato con molti di voi dando il volantino, la risposta è stata noi non sappiamo niente, non ci dicono niente, non sappiamo di cosa stiamo parlando.

Oggi credo che una volta spiegate bene le ragioni a tutti quanti, siamo tutti in condizioni di dire sapevamo. Quindi da questo punto di vista perlomeno oggi abbiamo chiarito questo aspetto. Nessuno può più dire non sapevamo niente. Grazie.

PADOVANI - PRESIDENTE

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi comincerei con il dibattito.

DAGNINO - ASSESSORE

Soltanto due cose minime di informazione, perché sono state dette alcune imprecisioni. Intanto la gara è gestita come tutte le nostre gare dalla stazione unica appaltante del Comune di Genova. Ho sentito parlare di un'agenzia. Non confondiamo le cose.

Punto n. 2, io mi occupo degli appalti di Amt da sempre, dall'inizio del nostro mandato proprio nella consapevolezza che, pur non essendo lavoratori dipendenti di Amt, è molto tempo che lavorano per l'azienda, che sono l'anello debole e l'Amministrazione in tutti questi anni ha sempre dato l'indicazione all'azienda, e continua a dare, che si devono operare risparmi spalmati su tutte le realtà aziendali. Voi conoscete benissimo la situazione di Amt, perciò l'azienda si trova anno dopo anno a dover raggiungere con difficoltà l'equilibrio del conto economico, e perciò le indicazioni, i risparmi sono obbligati e si fanno su tutti i settori. Non è che si prende di mira un settore, quello degli appalti, soltanto per il fatto che i lavoratori non sono diretti dipendenti dell'azienda. Questa è stata l'indicazione generale, alla quale l'azienda si è sempre attenuta. Perciò ci sono stati in questi anni alcuni risparmi anche lì, ma come gli altri lavoratori sono stati messi in cassa integrazione e tante altre cose.

La proroga e questa lettera della società, dell'azienda titolare di messa in mobilità di questi lavoratori, era ovviamente obbligata. L'appalto si è concluso il 30 aprile scorso. Nelle more dello svolgimento della gara, è ovvio che Amt ha dato ben tre proroghe. Non una, perché l'attività doveva andare avanti. Perciò anche tutti questi discorsi su questa proroga è chiaro, è lineare. Quest'ultima proroga l'abbiamo data fino al 31 dicembre, anche per essere tranquilli che tutti gli atti di gara e l'iter della gara sarà concluso.

Sentito però anche fare delle affermazioni su questo numero di ore e parlare di licenziamenti. Dato che queste cose sono cose molto tecniche, e dobbiamo essere precisi, qui è rappresentata l'azienda Amt con il suo direttore, è rappresentata la direzione gare del Comune con la dottoressa Magnani, perciò io darei la parola a loro per precisare alcuni elementi soprattutto relativamente a questo numero di ore che vengono dette. Così almeno siamo sicuri di che cosa parliamo.

PESCI STEFANO - DIRETTORE GENERALE AMT SPA

Per quanto riguarda l'appalto, come ha già ricordato l'assessore Dagnino, ha avuto una proroga fino al mese di dicembre. Questo perché è in corso la gara. La preoccupazione che è stata espressa dalle organizzatori sindacali di Servizi e sistemi, oggi Ideal service, penso che sia una preoccupazione comprensibile per la condizione complessiva della loro attività, però senza voler minimizzare questi problemi che sono stati sollevati, vorrei precisare che la possibilità di riduzione dell'appalto, mi riferisco a quello che verrà aggiudicato con la gara in corso, è circoscritto a diecimila ore di lavoro su circa duecentomila ore che sono state messe a gara su due lotti. Questo in virtù di un accordo sindacale, che è stato stipulato in Amt e che prevede una internalizzazione di parte di queste attività per un ammontare di diecimila ore.

Questo ammontare, dai calcoli che possono essere facilmente fatti, corrisponde a circa sei, sette persone equivalenti come carico di lavoro. Penso che questo dato sia stato anche condiviso in discussioni con le stesse organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'altra fonte di preoccupazione, che si riferisce ad una possibilità di ulteriori riduzioni di trentacinquemila ore dell'appalto, questa preoccupazione fa riferimento ad una clausola che è stata inserita nel bando di gara e che prevede effettivamente questa possibilità.

Devo dire che mentre le diecimila ore sono state in qualche modo sancite da un accordo sindacale già siglato, le altre trentacinquemila ore non sono assolutamente state né decise, né programmate dall'azienda, né sono state oggetto di discussione con le organizzazioni sindacali. Come anche nel precedente appalto, si è creato un margine di potenziale riduzione, che è esclusivamente prudenziale, è esclusivamente cautelativo. Ma ripeto, ad oggi non è stata assunta nessuna decisione in merito e ad oggi non esistono nemmeno le condizioni né con riferimento ad accordi sindacali, né con riferimento a logiche industriali, che comportino questo intervento.

Quindi su questo volevo in qualche modo rassicurare i lavoratori che sono qui presenti e anche le stesse organizzazioni sindacali, perché l'azienda non ha assunto, e non intende assumere, decisioni che vadano in questa direzione. È una clausola esclusivamente di carattere cautelativo che tutti gli imprenditori si prendono quando fanno degli appalti, perché possono prevedere anche che se particolari e denegate circostanze ricorressero, si ha la possibilità di portare lo stesso appalto in riduzione. Quindi su questo credo di avere risposto.

Mi ricordava l'Assessore che nel bando di gara sono presenti clausole sociali che comunque, come avviene anche per altri appalti, impongono al vincitore della gara di farsi carico poi del personale che attualmente è in un rapporto di lavoro con la società che dovesse perdere la gara.

GRILLO - PDL

Ringrazio i rappresentanti dei lavoratori e ne condivido appieno le affermazioni e le proposte che qui hanno formulato. È una vicenda che si trascina da mesi, giustamente è stato ricordato che vi sono stati svariati incontri con gli enti preposti ovviamente a decidere, a deliberare, ad assumere decisioni su questo tipo di servizio, e allora mi chiedo dopo tutti questi incontri in buona sostanza a quali conclusioni operative si sia pervenuti.

Anche perché quando si ricorda l'incontro con la Regione del 13 marzo 2015 e le dichiarazioni del Sindaco, che offriva garanzie verbalmente ai lavoratori, sia in riferimento all'ipotesi della gara, ma anche in riferimento ad eventuali assunzioni da parte di Amt, mi chiedo da aprile ad oggi che cosa è accaduto. Certamente tre rinvii sulla gara. Ma non credo che siano stati affrontati concretamente i problemi tesi in qualche misura ad offrire delle garanzie ai dipendenti dell'attuale servizio.

Quindi che cosa aggiungere? Intanto mi sarei aspettato oggi che il Sindaco fosse presente, perché quando si partecipa ad incontri, si sottoscrivono dei protocolli, in questo caso fra Comune e Amt, e poi nulla ovviamente viene fornito in termini di chiarimenti di come si siano gestiti questi incontri, allora è chiaro che il Sindaco quantomeno ad oggi avrebbe dovuto essere coinvolto, così come il presidente di Amt che avrebbe dovuto garantire una presenza.

Per cui, concludo ritenendo che non sia esaustivo l'odierno incontro. La mia proposta è che vi sia un aggiornamento con il Sindaco, con il presidente della Amt per fare chiarezza sulle prospettive di questi lavoratori non aspettando, Presidente di Commissione, il mese di dicembre, ma di aggiornare la riunione al massimo entro quindici giorni.

Facciamo chiarezza, perché quando i lavoratori chiamano in causa oggi anche il Consiglio comunale, perché siamo stati chiamati in causa, bisogna che il Consiglio comunale nell'istruttoria di pronunciarsi abbia un'informativa da parte della Giunta sugli adempimenti svolti. Quindi per il momento solidarietà, ma aggiornamento della riunione alla presenza del Sindaco e del presidente della Amt e fare chiarezza su quello che accadrà da qui a fine dicembre.

PASTORINO - SEL

Prima di tutto, volevo tranquillizzare i lavoratori e le organizzazioni sindacali che il Consiglio comunale non è vero che non ne sapeva niente. Non è assolutamente vero.

Per favore, se vuole fare il Consigliere comunale deve candidarsi, prendere un sacco di voti e poi venire qua. Grazie.

Quindi non è assolutamente vero che non seguiamo la vicenda, come non è vero che l'Assessore non conosce a fondo il problema, perché è più di un anno che parliamo di Servizi e sistemi e io personalmente,

insieme ad altri Consiglieri comunali e alla conferenza dei capigruppo, abbiamo udito diverse volte lavoratori. Io ho fatto personalmente insieme ad altri quattro interrogazioni che ho qua i verbali, l'ultima delle quali l'ho fatta insieme al consigliere Boccaccio il 29 settembre. E il 19 ottobre abbiamo anche convocato in aula la stazione unica appaltante proprio su questo tema, perché ci siamo interrogati sul fatto dei ribassi delle gare che vengono fatte, dei ribassi sul prezzo senza tenere conto della qualità del servizio.

Proprio su questo, la prima domanda che devo fare al dottor Pesci, è di fare chiarezza sulle diecimila ore o sulle trentacinquemila ore di taglio, perché dobbiamo chiarire questa cosa, perché non si può sentire i lavoratori da una parte che dicono una cosa e lei che ne dice un'altra. Dobbiamo fare chiarezza sul ribasso del 27 per cento, perché cosa vuol dire 27 per cento di ribasso? Che sono le diecimila ore? O il 27 per cento di ribasso sono le trentacinquemila ore? Questo è da chiarire. Questa è la prima cosa da fare oggi.

Da chiarire un'altra cosa e bene è la proroga, ma poi bisogna capire se è vero il taglio di 1 milione di euro. Facciamo chiarezza sul taglio di 1 milione di euro.

Poi, la discussione che abbiamo fatto sia in conferenza dei capigruppo e sia durante i 54, le interrogazioni, e sia con l'Assessore al personale in un'altra Commissione, dove anche in quella Commissione che parlavamo in quest'aula del fabbisogno di personale di tutte le partecipate, abbiamo affrontato il problema del limite di età dei ventinove anni, perché con il limite di età dei ventinove anni vengono assunti con un contratto da apprendista. E io ho fatto una precisa domanda all'Assessore chiedendo i lavoratori di Servizi e sistemi che fanno le manovre, che hanno tutte le patenti possibili e immaginabili, che potrebbero essere inseriti come autisti nei cento assunti, come li collochiamo? Questo è da chiarire; questi lavoratori che hanno venti, trent'anni di anzianità di servizio e con i titoli, si potrebbe pensare di assumerli, come diceva giustamente anche il sindacato. E assumendo quei venti, trenta, quaranta – io non quanti siano – assumendoli come autisti, anche perché in Amt, dottor Pesci, c'è uno straordinario che è diventato normalità. Non possiamo soltanto pensare di assumere gli apprendisti, perché così risparmiamo tre anni di contributi. Dobbiamo anche pensare di levare un privilegio, che è lo straordinario garantito e assicurato per tutto l'anno a persone che guadagnano due stipendi, e questi non guadagnano più niente. Dobbiamo affrontarlo questo, e lo dico dall'estrema sinistra. Però non si può pensare che uno abbia la pancia piena tutto l'anno e gli altri ce l'abbiano vuota. Questo è un principio di sinistra. E scusate per la mia foga.

VASSALLO - PD

Io devo dire che non sono di sinistra, ma condivido buona parte delle cose che diceva Pastorino. Come sempre succede che su tante cose litighiamo ferocemente, poi magari nella concretezza la cosa diventa diversa.

Io però vorrei fare semplicemente due ragionamenti a latere anche delle parole che diceva il collega Pastorino. Il primo è cercando di essere capito dai rappresentanti sindacali dei lavoratori, perché qui c'è l'abitudine in quest'aula normalmente che se audiamo la Fossa dei Grifoni, siamo tutti vestiti di rossoblù. Poi il giorno dopo audiamo gli ultras Tito Cucchiaroni e siamo tutti con la maglia della Sampdoria. Quelli che vengono qui, hanno sempre ragione. Invece io vorrei fare un altro ragionamento, e vi chiedo di sentire fino alla fine e mi scuso se non concordo con alcune valutazioni. Ci dobbiamo capire.

Parto proprio da una valutazione che faceva il signor Milani che ringrazio anche per l'intervento, che il Consiglio comunale è azionista unico di Amt. E allora se il Consiglio comunale si deve comportare come azionista unico di Amt, i ragionamenti che fa sono quelli dell'azionista unico. Quindi sono quelli della necessità di ottenere risparmi rispetto ad un'azienda che è di sua proprietà, e di mettere in atto tutte le attività di efficientamento e di risparmio, perché lo dice il codice civile non solo lo dice il buon senso. Perché un amministratore che non fa gli interessi della sua azienda, è passibile di reato.

Quindi se il ragionamento è quello del Comune che è azionista di Amt, e deve dire a Amt che deve garantire il reddito di persone che lavorano per un'azienda, questo non lo possiamo fare. E non so se sia giusto o meno, ma non lo possiamo fare.

Altra cosa è la responsabilità del Consiglio comunale, in quanto espressione della cittadinanza, in quanto espressione di procedure che devono essere, trasparenti lo sono, ma che devono avere un'efficienza in termini di gestione dell'azienda.

Oltre quello che ho detto, sperando poi di essere capito, altrimenti colpa mia, dico che raramente incontriamo un'azienda in difficoltà con centoquaranta dipendenti. Noi qui delle volte tuteliamo tre dipendenti di un'azienda, cinque o sei dipendenti di aziende del Comune che non svolgono nessuna funzione per il Comune, qui abbiamo di fronte un'azienda con centoquaranta dipendenti. E alla fine prima che il

problema sia di assistenza, vediamo se riusciamo a costruire un percorso che sia di politica industriale, e di sostegno ad una realtà economica in un settore che – ha ragione Maurici – insieme a quello dell’edilizia è il settore più devastato, e i più devastati sono anche quelli che ci lavorano, non solo quelli che sono espulsi dal processo produttivo.

Secondo me, va messo così, non dal punto di vista del rapporto aziendale immaginando che Amt possa avere dei comportamenti che non deve avere. Non può avere e che non deve avere. Questo è un ragionamento che non ricerca il consenso, ma che è il ragionamento vero, proprio perché conosco alcuni di quelli che sono al di là del tavolo e che sono persone serie e che necessitano di un discorso serio, non di sentirsi raccontare storie.

Un altro ragionamento è invece quello della gara. Io credo che una riflessione in questa fattispecie, ma complessivamente sulle gare al massimo ribasso, noi la dobbiamo fare, il Comune la debba fare, forse avrebbe dovuto farla prima. Io non so se dobbiamo chiedere di verificare la congruità dell’appalto, perché la stazione unica appaltante del Comune è fatta di professionisti che lavorano, non abbiamo la necessità di chiedere che facciano delle verifiche, perché io ritengo che le facciano comunque. Ma una richiesta sulla utilizzazione della gara con procedura con vittoria al massimo ribasso, io credo che all’Assessore possiamo richiedere un ragionamento, di porsi un problema politico come Giunta, se è possibile continuare ad andare avanti così. Se è possibile continuare con le gare a massimo ribasso, perché oggi è ventisette, ed è tanto, e se fosse stato quaranta? Se fosse stato quaranta, siamo sicuri che il risparmio in questo modo sia una spesa ben fatta? Siamo sicuri che dopo non ci troviamo, come tante volte succede, parlo dei lavori pubblici, con aziende che poi piantano lì il lavoro a metà? Il danno allora è se il lavoro viene piantato a metà, non se risparmiamo due o tre centesimi.

Noi a Amt non dobbiamo dire che deve buttare via dei soldi, ma all’Amministrazione comunale possiamo dire in termini di linea politica, perché il Consiglio dà degli indirizzi, non gestisce, allora non è il caso che vi fermiate un attimo e ragionate sull’utilizzazione delle tipologie di procedura di gara, su questa vicenda e magari anche su altre? Perché noi poi arriviamo con l’acqua alla gola qui.

L’invito che faccio, verifichiamo se è l’utilizzazione di questo tipo di procedura è una utilizzazione che consente l’interesse aziendale. Perché lo ripeto, noi non possiamo andare contro gli interessi aziendali di Amt, che non sono qualche cosa di generico rispetto alla qualità del servizio, sono riferiti al codice civile che parla di numeri e parla di bilancio. Questa è la verità, indipendentemente dalle cose che possono essere dette e di solidarietà a buon prezzo che possono essere tutte le volte manifestate alla Fossa dei Grifoni e agli ultras Tito Cucchiaroni.

PADOVANI - LISTA DORIA

Io volevo fare un ragionamento in prospettiva, riprendendo le parole del collega Vassallo. Io credo che al di là del merito, e poi proviamo ad entrarci nella questione di Ideal service e quindi dell’appalto Amt, secondo me si pone un problema generale sugli appalti. Infatti non a caso abbiamo fatto di recente una Commissione, invitando la centrale unica appaltante. Anch’io credo che se costruiamo le gare dove nel punteggio la percentuale attribuita al prezzo è così rilevante, perché qui si parla di sessanta punti su cento, poi è difficile far tornare i conti ed è difficile difendere la qualità del servizio ai cittadini e le regole d’ingaggio.

L’altra volta ne abbiamo parlato con la centrale unica appaltante, questa gara è stata fatta seguendo l’indirizzo che ci avevano raccontato. Come ci aveva detto Boero l’altra volta, ci sono gare più sensibili, quelle in cui il processo produttivo, e anche la qualità della fornitura, se vengono impostate dando non molto peso al prezzo, rischiamo di non garantire la qualità del servizio, e per esempio per le mense la percentuale è stata invertita. Sulla gara recente delle mense, su cui però c’è stato lo stesso polemica, la percentuale attribuita al prezzo, e quindi al ribasso, è stata ridotta a quaranta punti.

Quindi io credo che un ragionamento complessivo vada fatto su gare costruite in questo modo, perché se uno prova a fare un’analisi dell’algoritmo che porta alla ricerca del fornitore, è evidente che se io attribuisco al ribasso economico un punteggio così rilevante, in effetti alcuni dei dubbi e delle perplessità che hanno i lavoratori sul fatto che si possa garantire poi il rispetto dei contratti di lavoro, il rispetto dell’organizzazione del lavoro, il rispetto della qualità del servizio è legittimo.

Lo dico perché questo è un problema di prospettiva, non può essere affrontato adesso, perché noi stiamo giocando con queste regole e questa gara è stata fatta così. Nulla vieta però, perché io credo che lo spazio della politica sta nella discrezionalità che può esercitare, le regole sono regole e vanno applicate, però

noi possiamo ragionare se queste sono le regole migliori per garantire l'offerta più vantaggiosa in termini non solo economici, perché per l'offerta vantaggiosa si intende quella che riesce a coniugare prezzo e qualità.

In questo caso, rischia di non succedere, quindi secondo me è legittimo che il sindacato, i lavoratori, qualche perplessità ce l'abbiano, però io volevo fare alcune domande perché io ho provato a leggere il capitolato d'appalto, ma a parte l'intenzione di una riduzione pari alle famose diecimila ore all'inizio, quindi è stato dichiarato e concordato, e invece diventa un problema serio se la possibilità che Amt si prende nel momento in cui rischi l'appalto l'ulteriore riduzione, venga realizzato o no. Il dottor Pesci diceva che in realtà l'azienda questa intenzione non la vuole realizzare, perché la differenza la fa questo.

Rischiamo una riduzione di orari che in qualche modo deve essere assorbita, quindi la domanda successiva che volevo fare, è rispetto al bando sugli autisti come siamo messi, perché anche lì ci ha spiegato l'Assessore che ci sono delle norme che rendono difficile la mobilità interaziendale, in questo caso neanche interaziendale, perché si parla di un'altra azienda. Però il problema vero è riusciamo a garantire l'occupazione di questi lavoratori? Quali sono i termini reali del problema? Perché c'è chi parla di centocinquanta licenziamenti, c'è chi parla di una contrazione significativa dei posti di lavoro, cerchiamo di capire concretamente quali sono le dimensioni del problema e come possono essere gestite attraverso l'assorbimento anche dentro Amt, quindi quantifichiamolo meglio.

E l'altra cosa, è evidente che la verifica di congruità fa parte della norma. Come dire, che ci sia coerenza nell'offerta, una cosa che in qualche modo fa parte della norma, le offerte anomale devono essere tenute sotto controllo. Quindi le buste non si chiudono perché c'è una verifica di congruità che fa la stazione unica appaltante, il dubbio che con un ribasso così significativo poi si riescano a tenere gli *standard* di costo, è anche questo legittimo.

Quindi io politicamente chiedo che il controllo sia effettivo, perché poi è chiaro che ci sono i tecnici dietro, però io credo che sia legittimo da parte della politica, nel momento in cui prende degli impegni, far rispettare le norme. E in questo caso il ribasso non può mettere in discussione il trattamento economico, perché allora che analisi di congruità facciamo? Quindi questo volevo chiederlo, perché credo che queste cose dobbiamo tutelarle, sapendo però che il problema in questo momento esiste, perché dovremmo mettere mano al modo in cui costruiamo le gare. Questo lo possiamo fare per il futuro, come ci siamo già cominciati a dire nell'ultima Commissione, quando abbiamo invitato la stazione unica appaltante.

A questo punto, darei la parola all'Assessore per un chiarimento sulla questione Amt, e poi se ci sono repliche da parte del sindacato. Prego, Assessore.

DAGNINO - ASSESSORE

Tutto il lavoro di questi anni è stato da parte mia, e me ne hanno anche dato le rappresentanze sindacali, di trovare un punto di equilibrio tra quel dovere a cui faceva riferimento il consigliere Vassallo di dare indicazioni precise all'azienda, di rispettare le scelte dell'azienda rispetto ad azioni di risparmio, perché la situazione ci imponeva questo. E la considerazione anche di questi lavoratori nel contesto.

Rispetto al ragionamento delle ore, mi pare che il direttore abbia chiarito, ma semmai ci torniamo, cioè la differenza, faceva di nuovo la domanda il Presidente, tra queste diecimila ore e le eventuali quarantacinquemila, sono due ragionamenti completamente diversi. Magari il direttore generale ci ritorna.

Per quanto riguarda l'impegno del Sindaco nell'accordo dello scorso marzo, rispetto ad una presenza, a una considerazione della possibilità di trovare una strada per dare la possibilità ai lavoratori della manovra dotati di patente, di poter partecipare alla selezione degli autisti, anche questo obiettivo è stato raggiunto. L'Amministrazione ha dato indicazioni precise, evidentemente è stato raggiunto nei termini della legge, perché non si poteva fare altro. Nel senso che la possibilità anche oltre il limite di età, a cui faceva riferimento il consigliere Pastorino, c'è. Infatti la selezione c'è stata da parte di lavoratori degli appalti dotati dei titoli ovviamente richiesti. Perciò l'elemento dello sfioramento d'età, cui faceva riferimento il consigliere Pastorino è caduto. Perciò questa possibilità c'è. Ci abbiamo lavorato molto, perché bisognava davvero trovare una strada che avesse tutte le caratteristiche della correttezza. Perciò questa indicazione è stata data dall'Amministrazione, e l'azienda ha inserito questo elemento. È chiaro, anche lì nei limiti della legge e delle leggi che regolamentano le selezioni del personale da parte di aziende o di enti pubblici.

Comunque anche da questo punto di vista forse il direttore può rispondere, ma qui abbiamo anche una funzionaria del settore del personale del Comune che a domande specifiche può rispondere. Perciò anche su quello abbiamo lavorato.

PESCI STEFANO – DIRETTORE GENERALE AMT SPA

Faccio riferimento alla problematica della selezione autistica in corso, sulla quale ha chiesto delle delucidazioni il consigliere Pastorino. Poi ritorno sul discorso delle diecimila ore che è stato in qualche modo collegato al discorso del ribasso.

Sulla selezione, devo dire che la formula che noi abbiamo trovato, penso che concili sia l'indirizzo dell'azionista, che è stato quello di trovare un modo per far partecipare a pieno titolo i lavoratori di Servizi e sistemi a questa selezione, con quelle che sono le disposizioni di legge che peraltro sono anche richiamate nell'ultima delibera in materia di società partecipate. Quindi c'è un punto che richiama espressamente queste norme.

Le norme io le posso richiamare così, senza voler fare il burocrate, ma le richiamo al volo. Articolo 4 comma 17 della legge 14 settembre 2011 n. 148, le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali adottano criteri e modalità per il reclutamento nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, il quale sostanzialmente dice che le procedure di reclutamento devono avere alcune caratteristiche di pubblicità, meccanismi oggettivi e trasparenti e soprattutto di pari opportunità. Teniamo conto che in questo momento noi abbiamo circa mille candidati che stanno facendo un *test* di selezione, e da questo *test* scaturiranno poi dei candidati, un certo numero di candidati, trecentosessanta, quindi sono numeri grossi, che faranno poi un colloquio individuale. Avendo noi inserito nell'avviso di selezione la possibilità di partecipazione non solo per apprendisti, per persone che si candidano come apprendisti, che peraltro numericamente sono solo un 10 per cento, abbiamo visto statisticamente, ma anche per altre categorie di persone che in questo momento sono per esempio in mobilità, cioè sono persone disoccupate che si trovano nelle liste di mobilità, persone che da più di sei mesi non hanno un contratto a tempo indeterminato, abbiamo inserito anche la categoria delle persone che hanno un'esperienza di guida o in servizi di trasporto o anche di movimentazione veicoli a servizio di aziende di Tpl, facendo quindi rientrare a pieno titolo, indipendentemente da qualsiasi limite di età, anche il personale di Servizi e sistemi.

Con questa formula riteniamo di aver ottemperato da un lato a queste disposizioni di legge che vi ho citato, e che non ci consentivano onestamente di riservare una quota fissa di assunzioni ad una categoria o all'altra, garantendo invece a tutte le pari opportunità di partecipare alla selezione. Quindi senza precludere ma anche garantendo la pari opportunità tra tutti i candidati. Naturalmente quello che ci auguriamo, so che una cinquantina di persone della Ideal service hanno fatto domanda, una quota di questi potrà superare questi primi test e poi partecipare ai colloqui successivi che porteranno alla conclusione della selezione.

In merito ancora al discorso delle ore, mi sembrava di averlo chiarito. Nella fase attuale l'appalto potrà essere interessato solo da diecimila ore che veramente internalizzate in Amt per un accordo sindacale. Ritengo che la cosa non sia collegabile assolutamente a possibili ribassi d'asta, questione che riguarda invece la procedura di gara, il prezzo, la questione che sta gestendo in questo momento la stazione unica appaltante. Peraltro, mi risulta che siano in corso delle verifiche proprio sulla congruità, e quindi attendiamo che queste verifiche si siano concluse per avere poi delle informazioni più precise circa anche la formazione del prezzo, circa l'aggiudicazione di questo appalto.

PUTTI – M5S

Io avevo bisogno di alcune delucidazioni ancora, ribadendo un po' quello che aveva chiesto il consigliere Pastorino. Noi abbiamo sentito parlare di diecimila ore di taglio gara d'appalto, trentacinquemila ore di possibilità di taglio. Poi c'è il ribasso che fa l'azienda che concorre, e quindi volevo sapere all'interno di questo come si inserisce quel basso, perché se noi andiamo a sommare, sommare, sommare, effettivamente ci troviamo poi che delle duecentomila ore che erano inizialmente per fare quella tipologia di servizio, ora ne sono state ridotte moltissime. Quindi c'è un primo dato.

Il secondo dato di cui qua non si è parlato, è : abbiamo letto in questi giorni dei dati sull'azienda, per cui i trasporti si sono ridotti di circa 3 milioni di persone trasportate nell'arco dell'anno. Quindi evidentemente quando uno fa anche delle operazioni di mercato, non è che taglia in quanto tale le cose, perché altrimenti se fa un servizio che diminuisce sempre più in qualità, ci saranno sempre meno clienti e ad un certo punto si va verso una direzione per cui il servizio poi non funziona più. In questo caso, ad esempio

sulla parte di pulizie, da sempre c'era stato un certo investimento che è diminuito nel tempo, e quindi sia gli utenti che gli stessi lavoratori ci segnalano da un lato la difficoltà a garantire la qualità precedente in minore tempo, meno risorse. Dall'altra, gli utenti si accorgono di questa differenza. E anche questo contribuisce al fatto che ci sia meno gradimento sul servizio. Quindi non so come dire, non credo che un commerciante qualsiasi tagli le cose che espone in vetrina o che sono funzionali a quello che va a vendere, sperando così di migliorare la sua vendita. Molto spesso deve investire. Sono due direzioni contrapposte. In questo caso non riesco a cogliere se questa strategia sia funzionale neanche al mantenimento del trasporto pubblico.

Vengo poi all'ultima domanda, che oggettivamente mi sembra che la soluzione approntata, una delle soluzioni approntate su Amt sia molto limitante, se è questa la direzione. Ciò non può essere questa la direzione per il trasporto pubblico genovese, per l'azienda Amt genovese, quella di dire tagliamo le parti più deboli. A me non sembra eticamente una buona soluzione. E pazienza se porterà al contrasto anche con alcune parti sindacali di Amt. Andremo a questo contrasto. Qualcuno qua in aula l'ha affrontato anche su altre cose, sui distacchi sindacali ad esempio. Io credo che di questo si possa parlare, perché questi sono lavoratori che come gli altri hanno lavorato in quell'azienda.

Quindi ad un certo punto comunicargli con l'appalto che sono dei rami secchi, che bisogna tagliare, io non lo condivido. Ho detto prima che non è una strategia buona, e adesso lo dico anche come posizione da Consigliere e come uomo non la condivido come strategia. Quindi io vorrei capire adesso quali sono le possibilità per ritornare indietro su questo modello di strategia, perché è un modello perdente secondo me dal punto di vista commerciale e perdente dal punto di vista etico e sociale, per quello che noi intendiamo portare avanti.

BRUNO – FDS

Volevo solo chiedere al rappresentante della Cub che aveva esordito dicendo che secondo loro era più funzionale ed economica l'internalizzazione di personale piuttosto che le gare d'appalto, se potesse sostanziare questa affermazione con alcuni dati che potessero dare un'idea al Consiglio comunale del significato dell'affermazione.

VILLA – PD

Io credo che a quasi un mese di distanza dalla fine probabilmente di questa azienda, perché mi sembra che alla fine del mese, alla fine di dicembre la proroga scada, ce ne saranno forse altre se eventualmente, come diceva l'Assessore, potranno esserci e mi sembra un po' ipocrita riuscire a chiederci oggi a ragionare se politicamente era giusto o meno, ed è giusto o meno proporre in questo caso, ma in altri casi, le gare a ribasso e quindi attuare queste gare.

Qualcuno ha detto se politicamente conviene anche all'azienda ed economicamente conviene all'azienda. Quindi oggi chiederci a distanza di tanto tempo se è giusto o meno, credo che sia abbastanza difficile. Mi sembra invece che bisogna dare delle risposte abbastanza immediate e urgenti. Anch'io non posso non tenere presente allo stato attuale, i dati che sono usciti di Amt in questi giorni. È chiaro che allo stato attuale in questa Commissione, e anche in Consiglio, abbiamo ragionato su tante cose anche con Amt, e io personalmente ed altri avevamo detto in allora che questa strada che si andava a percorrere, forse non era così funzionale, non ci avrebbe portato dei risultati buoni di questa azienda, che purtroppo ahimè si sono rivelati.

Il numero rilevante che è sceso sicuramente nel tempo degli utenti di Amt, ci dimostra il fatto che l'Amt non è stata in grado di diventare interessante, appetibile per l'utenza. Noi stiamo ragionando ancora in un azionista unico che è il Comune, che paga 7 milioni di euro di contratto di servizio a Trenitalia, e non sa quante sono le persone che usano il treno. O viceversa che usano l'autobus. Io anche in questo caso, in questa direzione bisognerebbe ragionare se si vogliono fare dei risparmi o meno.

Allora bisognerebbe partire dal fatto, e questo è il fatto politico importante che questa Giunta deve dire a questo Consiglio, quindi il Sindaco e l'Assessore, per far stare in piedi Amt l'unica possibilità sia quella di tagliare i cosiddetti rami secchi. Dobbiamo essere molto onesti nel dire se questo tipo di gara ci consente di mantenere l'occupazione attuale di questa azienda, ma anche di altre che lavorano per le aziende o meno. Ed è per questo che sono anche d'accordo con quello che chiedeva Bruno adesso e quindi non lo ripeto. Perché se non fosse così, saremmo più onesti nel dire che prendendo e giustamente applicando le leggi oggi, nazionali e locali, non siamo in grado con i ribassi d'asta di mantenere l'occupazione attuale.

L'altra volta abbiamo ragionato con la stazione unica appaltante, abbiamo rilevato insieme a tutti quanti gli altri Consiglieri una situazione che non c'era e che pone questo problema, ma ne ha posto degli altri e ne porrà ancora degli altri, e ahimè secondo me siamo un po' in ritardo nel ragionare di queste cose, perché ripeto, manca un mese e mezzo da qualcosa che non sappiamo che cosa sarà.

Un'altra cosa alla quale tengo molto ribadire, sono uno di quelli che convintamente ha votato la delibera sulle partecipate. E quando abbiamo, sentivo che si parlava di pari opportunità che sono date dall'applicazione delle leggi, io ritenevo che l'esubero o la mancanza di personale che potesse essere collocata all'interno delle stesse aziende del Comune di Genova, potesse essere più snello, potesse essere più facile. Ahimè tutte le volte che affrontiamo questo problema, o per i ventinove anni o per qualsiasi altra cosa, state tranquilli che non riusciremo mai ad occupare o a spostare neanche una persona. Lo direi all'Assessore al personale se fosse qui presente, lo dico in questo caso all'Assessore ai trasporti, ma io credo che dovremmo trovare degli strumenti probabilmente diversi per poter utilizzare le persone dove ci servono, ed altre dove non ci servono, perché lo stesso ragionamento ogni volta lo facciamo quando vengono quelli di Aster, quando vengono quelli di Bagni Marina, quando vengono quelli delle farmacie comunali, quando vengono tutti gli altri. Quindi io, e termino, la domanda che mi faccio, io la trovo almeno nei confronti miei ma anche del Consiglio, un po' strano e molto in ritardo il fatto che stiamo a chiederci oggi se questo tipo di gare sono o meno sostenibili e riescono a garantire l'occupazione, perché mi sembra che stiano avvenendo delle cose, questa ed altre, che ci potranno invece a soluzioni immediate che credo non saremo in grado di risolvere.

PADOVANI - LISTA DORIA

Prima di dare la parola al sindacato, approfitto del fatto di essere qua per fare un'ulteriore domanda collegandomi all'intervento del collega Putti, perché io avendo letto la gara, ho capito questo e quindi chiaritemi. Nel senso che le variabili su cui si può fare il ribasso d'asta, non possono essere né il contratto di lavoro, né il monte ore perché è nel contratto di servizio. Quindi la domanda successiva è dov'è che si interviene per poter fare un ribasso d'asta così significativo, se queste due variabili sono in qualche modo stabilite dal disciplinare? Grazie.

A questo punto, il sindacato. Mi raccomando, sintetici perché se no andiamo lunghi. Siete tanti, il problema l'abbiamo capito. Se volete aggiungere qualcosa e integrare, bene. Prego.

COMANDUCCI SILVANA - UIL TRASPORTI

Alcune precisazioni, perché il percorso sindacale fino ad oggi è stato unitario e quindi condiviso pienamente. Io credo che fino ad oggi parole tante, fatti pochi. Il tempo stringe, io credo che si stia perdendo di vista qual è il problema. Siamo tutti abbastanza tranquilli, perché si parla di proroga al 31.12. Non c'è da stare tranquilli, perché domani andremo a firmare l'ultimo rinnovo di cassa integrazione che sarà per un mese e mezzo. Il che significa che dal 15 dicembre questi lavoratori, che già oggi hanno stipendi dai 5, 6, 700 euro, non avranno più la copertura di ammortizzatori, che significa che dal 15 la gente sarà incavolata nera, e quindi nelle rimesse io ho paura di quello che succederà. Punto primo.

Punto secondo, clausola sociale. La clausola sociale nel bando che è stato fatto, non c'è. Noi in tempi non sospetti siamo andati a richiedere che ci fosse una vera clausola sociale. Nel bando di gara si esplicita già che si tratta di un cambio di appalto in comma b). Io sinceramente non ho mai visto un bando di gara che riprenda le parole contenute nell'articolo 4 del contratto nazionale della pulizia multiservizi. Il contratto pulizia multiservizi prevede che esistano due cambi d'appalto. Il comma a) e il comma b). Il comma a) è un cambio d'appalto a parità di condizioni, quindi la vera clausola sociale che salvaguarda tutti i lavoratori a parità di ore e di condizioni contrattuali. Il comma b) è quello che purtroppo va ad incidere sui lavoratori, il che significa che in un contratto d'appalto come questo, che è un servizio, e quindi il servizio è manodopera, applicare una riduzione, un ribasso, significa tagliare ore di lavoro, ore di manodopera.

Oggi questa attività è già in sofferenza, c'è un taglio delle varie reinternalizzazioni che sono state fatte nel tempo, c'è già una riduzione in essere del 25 per cento più o meno, che è quella che è coperta da anni dagli ammortizzatori sociali. Il che significa che dal 15 dicembre ci sarà di fatto una riduzione del 25 per cento dei salari, dopodiché all'aggiudicazione della nuova gara ci sarà come minimo un ulteriore 30 per cento di riduzione ore di lavoro. Perché ribadisco, se è un appalto di servizio, vuol dire che è manodopera. Non è fornitura di materiale che uno va a prendere la qualità più bassa e risparmiarla. La manodopera è

manodopera, sono ore di lavoro. Quindi quello che continuiamo a chiedere sono garanzie, ma fatti, garanzie vere. Ci venga data la garanzia che qualcuno si farà carico del posto di lavoro di questi lavoratori. C'è bisogno in Aster, c'è bisogno in Genova parcheggi, c'è bisogno in Amiu? Ovunque ci sia bisogno di manodopera, venga data la priorità a questi lavoratori di continuare a portare a casa un salario per loro e per le loro famiglie.

MAURICI VENANZIO – CGIL TRASPORTI

Rapidamente. Se le risposte che abbiamo sentito oggi potrebbero, anzi, addirittura sono affermazioni importanti, perché questo garantisce di fatto che l'appalto comunque organizzato in questa maniera con il sistema del massimo ribasso, è arrivato ad una fase dove la parte economica si attesta al 27 per cento di sconto, sentendo anche Amt, ci garantisce che il problema è per diecimila ore, io così ho capito, ditemi voi se è stata detta una cosa diversa, una riduzione quindi di sei persone, il problema è risolto. Perché se fosse solo una riduzione di sei persone, sono diecimila ore, l'appalto è così. Se fosse così, io vi dico, me lo mettete per iscritto, non ho nessun problema a garantire questa cosa. Poi andiamo in causa e vedremo un attimo con le cause come ne usciamo fuori.

Il problema vero, se no offendiamo veramente la ragione, la ragione la offendiamo completamente. Il problema vero lo sanno anche le pietre, il massimo ribasso, il sistema del massimo ribasso è costruito apposta affinché le aziende possano lavorare per poter tagliare sul faticato, quindi su quella che è l'operatività, quindi sulle ore e sui lavoratori. Se io inserisco un comma b) sulla gara d'appalto di questo tipo di servizio, come diceva la Comanducci, anche se ci scrivo che ci sarà la clausola sociale, non serve a niente. Perché l'azienda che entra, fa una cosa semplice, assume le persone sulla base del suo fabbisogno con lo sconto che ha fatto. Che significa una ricaduta del 30/40 per cento sui lavoratori, e significa che il 40 per cento dei lavoratori saranno licenziati. Perché non servono per quell'appalto, perché è stato costruito in quella maniera.

Quindi vi abbiamo detto a iosa, diciamo fino a stufarvi, controllate, verificate la congruità, la questione di orario, i contratti, l'applicazione che va fatta in questa maniera, l'operatività stessa, lo stesso appalto deve garantire il passaggio di tutti i lavoratori. È chiaro che stiamo ragionando di cose reali, lo sappiamo che c'è già in atto una riduzione. C'è già in atto. I lavoratori non andranno a recuperare più quella riduzione che è già in atto, che oggi è ammortizzata dagli ammortizzatori sociali e che domani non lo sarà più. Quindi perderanno già i lavoratori. Sono già messi in conto che perderanno. Ma un conto è parlare di questo garanzia del passaggio di tutti i lavoratori, naturalmente tenendo conto delle effettive ore di lavoro che ci saranno da svolgere. Un conto è questo. E un conto è lasciare in qualche modo incondizionato il fatto che chi subentra, chiunque sia, lavorerà sulla base del rispetto – come è stato detto – dell'appalto. Quindi taglierà, perché sull'appalto c'è scritto questa roba qui. Taglierà. E quindi per tagliare, licenzierà i lavoratori.

Ora cosa vi stiamo chiedendo? Vi stiamo chiedendo di ovviare a questo problema, perché rinascerà anche con Iren lo stesso problema, e non ce lo nascondiamo, dato che l'abbiamo affrontato con Iren una volta come sindacato, anzi, varie volte, però con l'azienda l'abbiamo affrontato. In questo caso non abbiamo potuto affrontare niente con l'azienda. Significa che di fatto quindi dobbiamo affrontarlo con il Comune, non possiamo fare diversamente. Significa inserire una clausola sociale che permette il rispetto dei contratti vero, perché l'azienda ti dice io applico questo contratto, e voglio vedere se tu me lo metti in discussione. Ci sono diecimila contratti nell'industria, io posso applicare il contratto più becerò per assumere questi lavoratori, e voi non mi potete dire niente. E significa tagliare ulteriormente senza avere garanzie da questo punto di vista. Significa di fatto sull'organizzazione del lavoro una ricaduta pesantissima.

Anche lì delle due l'una, se voi ci garantite che tutto quello che avete detto oggi, avverrà nei fatti, ce lo mettete nero su bianco e il sindacato se ne sta tranquillo palesemente compiuto, perché la riduzione che ci sarà, sarà di sei persone, lo discuteremo con l'azienda il come e il quando e si troverà una soluzione. Se così non è, perché il Comune non lo mette per iscritto per intenderci, non mi garantisce. Ma il Comune, attenzione, non tanto come istituzione, lo chiediamo proprio perché il Comune è il titolato. Perché dentro Amt non ci sono altri soggetti che possono in qualche maniera identificare un percorso di questa natura, c'è solo il Comune di Genova che può farlo. Quindi è per questo che ci rivolgiamo al Comune di Genova.

Poi, tutto il problema sul sistema degli appalti lo sapete benissimo, è una vita che il sindacato vi dice di raggiungere un accordo, affinché queste cose non avvengano e continuiamo ad essere sordi a Genova, mentre in altre città hanno già raggiunto degli accordi tra l'altro che aiutano molto questo tipo di sistema. A Genova si continua a restare sordi. Non so perché, anche lì ai posteri l'ardua sentenza.

Quindi se le cose sono queste, oggi noi usciamo completamente insoddisfatti. Ripeto, dato che credo che il Sindaco di una città, il Sindaco di un Comune sia la massima espressione, ha dato garanzie di questa natura, vi chiediamo sulla base della garanzia che il Sindaco ha dato, vogliamo lavorare di concerto insieme? Nessuno vi mette in discussione. Anzi, vorremo aiutare in qualche modo lo stesso Comune a superare questo tipo di problema. Vogliamo lavorare per garantire il lavoro a queste persone che lavorano da venticinque anni nella stessa azienda? Sì, no, okay, va bene, firmiamo, vediamo.

MASSIMILIANO VENEZIANI – CUB TRASPORTI

Volevo fare un breve intervento. Siccome qua si parla di risparmi strutturali, di azienda che deve risparmiare, ma qua si vede che il risparmio lo fanno sempre su di noi che siamo veramente la parte non debole, siamo più flessibili degli stessi cinesi. Voglio fare una breve storia. Nel 2012 noi facevamo la manovra. Quando è stata ripresa metà della manovra da parte di Amt, questa manovra la svolge il personale di Amt che non è distaccato, e rimesse in cui non c'è il diciotto metri, viene utilizzato personale di Amt che è diciottometrista. Quindi è evidente che ci sono anche dei premi in più in base a questa patente, dove in queste rimesse non serve avere questa qualifica in più.

Il discorso invece per quanto riguarda il Comune, che continua a dire che siamo sempre impegnati per la tutela del posto di lavoro, noi come lavoratori rispondiamo che venire a lavorare per due ore al giorno per noi non è una tutela del posto di lavoro, ma è un'ennesima presa in giro nei nostri confronti. Ed è l'ennesima prova che a questo Comune non interessa la nostra soluzione.

Rispondo al consigliere Bruno, dicendo che più di una volta è stato fatto uno studio per l'inserimento della quarta area come soluzione per Amt, riguardante il personale nostro in appalto. Tra l'altro, è uno studio che è stato fatto anche dalla Filt molto curato, e Amt dice che invece il risparmio non c'è. Questa quarta area riguarda il mantenimento della situazione contrattuale nostra come multiservizio, però passato direttamente alla gestione di Amt. Quindi andando a risparmiare sull'intermediario. Non c'è mai stata una soluzione di questo genere, quindi quando mi sento dire che bisogna fare dei risparmi, bisogna farli tutti. Chiedere di risparmiare a uno che sta in una villa, e metterlo al pari di quello che sta in una baracca, non mi sembra corretto.

Quindi noi su una cosa la diciamo chiara, non ci arrenderemo e nel nostro piccolo daremo battaglia per difendere quello che è un nostro diritto.

PADOVANI – PRESIDENTE

Siccome ci sono molti che vogliono intervenire, ma a questo punto io direi che le rappresentanze sono state ascoltate, mi dispiace per chi mi ha chiesto di intervenire, ma se no non si finisce più, io passerei...

A questo punto, se avete qualcosa da aggiungere rispetto alle domande che sono state fatte. Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Volevo che fosse in maniera un po' più chiara esplicitata come si è svolta la gara, perché dai diversi interventi non ho capito se, a differenza di quanto si è indicato in quest'aula che non si voleva fare le gare rispetto ai servizi sul massimo ribasso, e si è svolta una gara al massimo ribasso. Oppure invece erroneamente si sta facendo credere questa cosa, e si è fatta una gara diversa. Ma vorrei che la Amt o l'Amministrazione esplicitasse in maniera più chiara questo passaggio, perché se non è il massimo ribasso, c'è un'altra tipologia di gara che è l'offerta economicamente più vantaggiosa, e allora chiedo anche in quel caso che criterio si è utilizzato di nuovo, perché ci sono due *range* di qualità e prezzo, perché si è utilizzato un criterio piuttosto che l'altro. E questo lo chiedo, se è stato un indirizzo politico all'Amministrazione. Se è stato un indirizzo più tecnico all'azienda. In che modo, perché non sono pratico di come viene calcolato il numero di ore, di come viene calcolata la qualità di questo servizio e quindi vorrei andare a fondo rispetto a questa situazione.

Altro punto è quello che io qua non mi faccio carico del destino dell'azienda che perde l'appalto, noi ci dobbiamo far carico dei lavoratori, delle teste dei lavoratori, delle famiglie che stanno in carico a quei lavoratori, che già mi sembra che sono a livelli reddituali molto bassi. Vorrei capire, questo 25 per cento che poco fa è stato dichiarato di ribasso, da quanto tempo è intervenuto? In quel *range* da quando è intervenuto il ribasso del lavoro, c'è stata una fase di ingresso in Amt in qualche modo, in cui si poteva commisurare un travaso di forza lavoro da un'azienda all'altra? Non di garanzia. Come c'è il 10 per cento dei ragazzi con

contratto di formazione lavoro, può anche darsi che magari qualche Avvocatura ci possa dire che garantiamo, siccome abbiamo stabilito che quel monte ore di riduzione rappresentano sei o sette lavoratori, potevamo pensare di farci dare un parere, a parer mio che non sono giurista, sono un umile ragioniere, penso che magari qualcuno ci possa dire che a parità di genere, a parità di norma ci possa essere una clausola per cui il 10 per cento che corrisponde a sei lavoratori, sette, quanta è stata la riduzione, possano giocarsela per entrare. Allora si fa un passaggio nel tempo, per cui riduciamo il servizio, perché poi questo non è il caso, ma noi l'anno scorso abbiamo avuto il caso di alcune aziende di ristorazione, perché poi bisogna tutelare i lavoratori e non le aziende, che sappiamo benissimo che qualche mese prima dell'appalto avevano assunto venti persone in più, per poi farle transitare nel nuovo appalto per mandare all'aria le cose.

Quindi su questi dati qua bisogna, secondo me, anzi, lo chiedo istituzionalmente, che mi si dia il numero delle persone che costantemente hanno lavorato tutti da venticinque anni, quanto hanno lavorato in questa azienda per conto di Amt, quanto Amt ha fatto l'implementazione di personale, dati chiari e certi, perché se no rischiamo di farci trascinare con il cuore su alcune situazioni, ma il cuore io vorrei portarlo sul destino dei lavoratori e non su altri interessi.

PASTORINO – SEL

Io volevo chiedere una precisazione e una chiarezza sulla clausola sociale, perché io davo per scontato che fosse stata inserita nel bando. Adesso la signora che rappresenta una sigla sindacale, dice che non è stata inserita nel bando. Se non è stata inserita da chi e perché, e l'utilità di non inserire la clausola sociale, perché questa è nuova.

Io non avevo fatto questa domanda, pensando che fosse stata inserita. Però se oltre a tutto quello che ci siamo già detti, non c'è neanche la clausola sociale. Quindi la clausola sociale c'è o non c'è? Se non c'è, chi ha deciso di non inserirla e quale utilità per i lavoratori si è intravista, levando la clausola sociale.

GRILLO – PDL

Le volevo ricordare, Presidente, che prima che si concluda l'incontro è opportuno che la Commissione si pronunci sull'aggiornamento da organizzarsi entro e non oltre una decina di giorni alla presenza del Sindaco e del presidente di Amt. L'Assessore è presente, l'Amt è presente con il suo direttore generale, i quali possono farsi portatori del dibattito che oggi si è sviluppato in aula. Un aggiornamento per fare chiarezza e non aspettare che il tempo precipiti, quando poi non sia più recuperabile un ragionamento concertato con i rappresentanti dei lavoratori.

BOCCACCIO – PDL

Volevo semplicemente ricordare la domanda che ha fatto il mio collega Putti, che è dovuto andare via nel frattempo per sue esigenze lavorative. Lui parlava di diecimila ore di taglio già previsti e di un trentacinquemila potenziali e poi del ribasso del 27 per cento, quindi vorrei capire questi tre elementi come si compongono e quindi sostanzialmente se è fattibile l'indicazione del monte ore massimo che verrebbe tagliato. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io credo che sia giusto anche sentire la dottoressa Magnani sulle clausole sociali, perché in effetti le clausole sociali nel capitolato ci sono, ma la formulazione è ambigua, perché rinviano alla possibilità dell'azienda di intervenire sull'organizzazione. Credo che sia una doverosa precisazione.

MAGNANI – DIRETTORE APPALTI

Le clausole sociali sono previste in tre punti dell'articolato. Nel capitolato, adesso non ce l'ho dietro, quindi non so l'articolo, ma è facilmente reperibile anche dall'indice dove si dice che nel caso di cambio d'appalto il nuovo appaltatore dovrà assumere prioritariamente i lavoratori che lavoravano nella gestione precedente.

Vi è un'altra clausola, invece questa nel disciplinare che ho qui davanti, dove si dice che nel rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro ci deve essere l'obbligo dell'assorbimento del personale, e qui si cita la famosa lettera b), perché è quella che si usa quando c'è un cambio d'appalto con condizioni diverse. Quindi il contratto prevede due tipologie di cambio appalto. Quando sono perfettamente identiche le

condizioni dell'appalto precedente e di quello successivo, si applica il comma a). In questo caso non sono identiche, quindi si applica il comma b). Questo è previsto dal contratto collettivo. E poi anche nel bando di nuovo si richiama il fatto che è necessario procedere all'assorbimento del personale, così come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, che in questo caso è multiservizi. Quindi questo è il panorama della clausola sociale prevista.

Per quanto riguarda poi la presunta ambiguità, volevo far presente che sulla clausola sociale il Consiglio di Stato purtroppo si è espresso ormai in modo definitivo, perché è assolutamente seguito da tutte le sezioni, ha iniziato la quinta, ma diciamo che ormai è un indirizzo giurisprudenziale consolidato, che in caso di cambio appalto comunque anche alla presenza della clausola sociale l'operatore economico subentrante assume compatibilmente con la propria organizzazione d'impresa. Il che significa che se il subentrante si è organizzato diversamente, o ha già dei propri lavoratori, non si può obbligarlo ad assorbire i lavoratori della gestione precedente. Questo è il Consiglio di Stato, e quindi questo è valido per tutte le gare d'appalto.

PADOVANI - PRESIDENTE

A questo punto, dottor Pesci vuole aggiungere qualcosa?
Assessore, prego.

DAGNINO - ASSESSORE

Ancora due parole dal punto di vista della Giunta. A parte che sono d'accordo con Putti, che è davvero un problema etico, e io devo dire che capisco che, forse è inutile dirlo, ma mi occupo di questi lavoratori dall'inizio, anche andando contro a determinate posizioni sindacali delle categorie specifiche di Amt, è chiaro che il ragionamento sulle ore in più rispetto alle diecimila che sono già in un accordo e che corrispondono a sei, sette persone, è chiaro che nella discrezione, perché questi bandi sono costruiti così, ma lì davvero è l'indirizzo nostro che inciderà rispetto all'azienda. E ovviamente come ci siamo comportati in questi tre anni, ci comporteremo di conseguenza.

Così come abbiamo cercato, e in parte risolto, di trovare un percorso anche rispetto alla selezione degli autisti. Abbiamo dei paletti che sono dei paletti di legge, di normativa. Purtroppo non si può fare mobilità, non essendo questa azienda un'azienda delle partecipate del Comune. Non si può scegliere la mobilità. Però abbiamo scalfito il paletto dell'età che era un problema.

E anche rispetto al cambio di appalto, è chiaro che siamo tutti consapevoli della delicatezza del quadro anche alla luce di queste norme che esistono e che non è che le abbiamo fatte noi, esistono, è il dato oggettivo, ed è logico che l'Amministrazione sta dando ovviamente indicazioni dell'analisi di congruità, improntate verso il controllo massimo e la severità massima di questi aspetti. È chiaro che si stanno svolgendo queste operazioni, perciò sia dal punto di vista delle trentacinquemila ore, lì ci sarà l'indirizzo dell'Amministrazione, sia rispetto alle indicazioni di gestire questo passaggio nel modo più attento possibile da parte della Stazione unica appaltante.

VILLA - PD

Io mi aspettavo già in queste due risposte dell'Assessore e del direttore Pesci una risposta che io, ed altri mi sembra anche sentendo i colleghi, non abbiamo capito. Quando è stata fatta questa gara, si poteva fare soltanto questo tipo di gara, o se ne potevano fare altre? Perché qui parliamoci chiaro, la semplicità, almeno nel mio modo di pensare, se ne potevano fare altre. E se si è fatta questa, perché si è fatta questa e non si sono fatte le altre? Se mi volete rispondere, grazie.

CARATTOZZOLO - GRUPPO MISTO

Non sarei intervenuto, ma questi ultimi aggiornamenti mi portano ad esprimere anche la mia posizione, che non è una posizione tenera, Assessore. Non lo è per niente, anche perché quel signore cui è stato impedito di parlare, alla fine è stato detto siamo noi e ci trattate così. Quelli della Amt hanno invaso il mondo, e l'avete in qualche misura affrontato con uno spirito completamente diverso. E ha ragione. Questi signori sono stati presi in giro dall'inizio, Assessore. Che lei si sia impegnata dall'inizio a seguire la procedura e la pratica, può anche darsi, anzi, io ci credo. Però da ciò che è stato detto, dalle ultime letture della dottoressa Magnani si capisce perfettamente che c'è una presa in giro.

La garanzia di salvaguardia a cui faceva riferimento il dottor Pesci, è una clausola di salvaguardia fittizia, aleatoria, sulle nuvole. Tant'è che è stato detto che la giurisprudenza ormai ci sta dimostrando che non ne tiene conto quasi nessuno. Ma non è una colpa della dottoressa Magnani. Però è un dato di fatto. Allora si dica è una clausola di salvaguardia, che non tutela nessuno. Questo si deve dire. Quindi si sappia che non c'è nessuna garanzia. E quando Venanzio Maurici diceva ce lo scrivete e noi ce ne andiamo felici e contenti, ha ragione. Se queste sono, almeno in quel momento del dibattito, perché poi c'è stata la novità, se in che momento del dibattito, Assessore lei come rappresentante della Giunta, mettesse per iscritto, perché è vero, dobbiamo tutelare i conti di tutte le partecipate, di tutte le attività economiche e dei servizi, è verissimo. Ma è altrettanto vero che bisogna trattare tutti con un senso di giustizia, di correttezza, perché non si possono trattare quelli di Amt che sono duemila persone, e sono anche abbastanza determinate e decise in un modo, e altra gente che invece è più moderata, più equilibrata in un modo diverso. Anche perché gli stipendi sono completamente diversi, i lavori sono completamente diversi e le prospettive e le tutele e le integrazioni degli studenti sono completamente diverse.

L'altro giorno sono venuti qui i dipendenti dell'Ilva, lì la tutela è garantita. Ha ragione, quando si diceva ognuno che arriva qua bisogna dargli ragione. Tutti quanti abbiamo dato ragione, almeno chi è intervenuto ai dipendenti dell'Ilva, e ci mancherebbe altro, perché loro vogliono addirittura la tutela del loro reddito che deve essere integrato sino all'ultimo centesimo. E ci mancherebbe altro, è più che giusto!

Ma questi non sono dei lavoratori come i dipendenti dell'Ilva? Cambierà il datore di lavoro, ma sono dei lavoratori che hanno delle famiglie, ma questo non per fare del moralismo o del facile populismo, sono delle famiglie, hanno lo stesso diritto di portare a casa lo stipendio.

Assessore, mi riferisco a lei, come rappresentante della Giunta, l'altra volta c'era l'assessore Piazza e anche lui diceva più o meno le stesse cose, vogliamo trattare i dipendenti, i lavoratori tutti allo stesso modo? Se così è, dobbiamo dare delle garanzie reali. Chi ha sbagliato, perché qualche errore è stato fatto, perché poteva essere fatto un bando diverso e non è stato fatto, avremmo potuto credo, metterlo sempre dei condizionali, perché io non sono del settore, quindi non mi sbilancio più di tanto, però penso di aver capito che qualche tutela in più avremmo potuto prenderla nella procedura dell'appalto. Ma perché non è stata fatta?

Qui vado dalla dottoressa Magnani come dirigente. Ma i dirigenti non sono quelli devono tutelare i nostri lavoratori? Non sono quelli che devono andare nelle pieghe dei regolamenti, e vedere dove c'è una scappatoia per risolvere un determinato problema? Il Consigliere comunale può soltanto indirizzare, controllare, criticare, suggerire e basta, ma poi dovete essere voi a trovare le soluzioni ai problemi.

Noi cos'è che possiamo fare? Perché siamo sempre considerati i responsabili di tutto noi Consiglieri comunali, ma più che dirvi di tutto a voi, nel senso costruttivo del termine ovviamente, ma cos'è che possiamo fare?

Assessore, io le chiedo ufficialmente, per quanto mi riguarda, che sia preparata non tanto la riunione tra qui quindici giorni, perché di riunioni se ne fanno anche fin troppe, Guido, il problema è che non troviamo mai delle soluzioni concrete, e dobbiamo finirla di parlare e parlare, ma troviamo delle soluzioni concrete. Non dico definitive, ma che possano risolvere per quanto possibile le esigenze di questa gente. Grazie.

BOCCACCIO - M5S

Volevo un chiarimento dall'Assessore, volevo capire, lei ha parlato di indirizzo dell'Amministrazione relativo a quelle trentacinquemila ore che definisco discrezionali, poi nella realtà fanno parte, immagino, di esigenze di servizio dell'azienda che valuterà. Ma quando lei dice indirizzo intende che l'Amministrazione, in qualità di socio unico di Amt, potrebbe sostanzialmente imporre all'azienda di mantenere queste trentacinquemila ore? È questo che intende? Perché questa magari è già una strada in cui anche noi, come Consiglio comunale, potremmo dare un supporto a questa sua volontà, nel caso.

VILLA - PD

Volevo aggiungere soltanto una cosa, perché manca l'assessore Miceli a questo dibattito, che è poi l'Assessore che dovrebbe dare l'indirizzo alla stazione appaltante, quell'indirizzo che chiedeva lo stesso Caratozzolo, perché i nostri uffici mi sembra che facciano il loro mestiere, io sono qui a difenderli. Se, e lo ripeto, spero che mi si risponda, se è stato fatto questo tipo di gara in allora, si poteva fare soltanto questa,

oppure se ne potevano fare altre? Quindi aggiungo questo prezzo. E se eventualmente la Giunta avesse potuto decidere di fare una gara anziché un'altra, ha scelto questa, ne avrebbe scelto delle altre o non ha scelto nessuno delle cose? Quindi io credo che gli uffici non c'entrino niente in questo. Grazie.

PADOVANI - PRESIDENTE

Io penso che abbiamo un problema spesso, che è il rapporto fra le norme e le intenzioni della politica, perché io credo che siano quei vincoli che la dottoressa Magnani ci ha esplicitato e su cui dovremmo lavorare. Quindi chiedevo se siete d'accordo di accogliere la proposta di Grillo, perché a me sembra che approfondire questo tema sia utile, e io mi riservo di formulare questa richiesta anche al Sindaco, perché in effetti qua il problema è spesso di natura politica e cerchiamo di capire che cosa si può fare per garantire le assicurazioni che abbiamo dato nel corso del tempo.

CARATTOZZOLO - GRUPPO MISTO

Io concordo con la sua proposta, però alla luce del fatto che io penso che i dirigenti siano degli ottimi professionisti, ma siano soltanto sottoposti agli Assessori, perché l'indirizzo politico è l'indirizzo politico, nei limiti della legge e della normativa ovviamente, perché non possono svegliarsi al mattino e fare quello che vogliono, però sono gli Assessori che danno gli indirizzi, io chiedo che alla prossima riunione ci siano gli Assessori di riferimento e che ci siano anche le risposte ai quesiti posti quest'oggi, perché se ci rivediamo per piangerci tutti addosso senza concludere qualcosa, allora è inutile. Almeno risparmiamo i soldi della Commissione. Quindi che vengano gli Assessori di riferimento, Assessore, mi riferisco a lei soprattutto, con le risposte del caso. Ovviamente l'assessore Miceli, l'assessore Dagnino e se ci fosse il Sindaco, tanto di guadagnato.

VILLA - PD

Ho avuto l'impressione che ci volesse il Presidente far passare un po' da idioti, nel senso almeno a me, perché lei dice poniamo dei dubbi su qual è il rapporto tra autisti. È proprio perché avevamo questi dubbi, che chiediamo, io difatti nel mio intervento ho detto ciò che è possibile fare, e ciò che non era possibile fare. Se era possibile soltanto un tipo di gara, possibile, legittimo, attinente alle leggi, a tutte le altre cose, ci mancherebbe che noi siamo a chiedere cose diverse, o se legittimamente erano possibili anche altri tipi di gare e se in allora alla presenza dell'Assessore al bilancio si potevano eventualmente fare anche altri tipi di gare. Certamente gli uffici, ripeto, non c'entrano nulla secondo me con quello che è il ragionamento politico che si sta facendo in questo momento. Grazie.

BRUNO - FDS

Io volevo, probabilmente l'hanno già capito, ma in qualche modo spiegare che il Consiglio comunale ha dei poteri di indirizzo, poi vota le delibere, vota la fiducia, la sfiducia a seconda di quello che pensa, quindi magari potremmo fare l'ennesimo ordine del giorno che magari la Giunta può decidere di non sostenerlo, magari il Consiglio comunale lo approva, cosa che è già successo nell'ultimo mese tre volte. Però se i colleghi sono d'accordo, un'espressione scritta, ma non di decisione, di indirizzo alla Giunta la possiamo anche elaborare.

Per quanto mi riguarda, io segnalo un fatto che per esempio il sindaco De Magistris un anno e passa fa ha fatto un bando assumendo delle maestre contro la legge di stabilità, eppure è ancora in piedi. Quindi c'è anche rispetto a determinate norme la responsabilità politica del Sindaco di assumere delle decisioni. Io dal punto di vista generale segnalo questa frase che condivido abbastanza come linea, la politica non deve sottomettersi all'economia, e in questo non deve sottomettersi ai dettami o al paradigma efficientista della tecnocrazia. Non l'hanno detto i buonanima di Che Guevara o di Hugo Chavez, ma l'ha detto Bergoglio e l'ha scritta anche, mi sembra che sia un qualche cosa che possa indirizzare molti di noi e anche questo Consiglio comunale. Prima della legge ci sono le persone, non lo devo dire io, è paradossale, comunque prima della legge ci sono delle persone in carne e ossa, e vediamo di fare il possibile.

PASTORINO – SEL

Io volevo chiedere una informazione, quando avremo il risultato dei quiz del concorso da autisti, quando sapremo la prima scrematura del concorso. Invece per organizzare, sono d'accordo sull'organizzazione di un aggiornamento di Commissioni, ma io suggerirei al Presidente, se l'aula è d'accordo di invitare il sindacato di Amt, perché non possiamo far finta di niente, ma una parte di sindacato di Amt aveva espresso la volontà di farla proprio fuori questa azienda e questi lavoratori.

Siccome noi siamo convinti tutti, dagli interventi di oggi e anche dalla storia di questa vertenza, che questi lavoratori non si possano togliere dalla Amt, perché il servizio che fanno è un servizio – come tanti hanno già detto – come quelli che guidano, come quelli che aggiustano i pullman e li puliscono e li manovrano, quindi è un servizio indispensabile, malgrado certi sindacati la pensino diversamente, nella prossima Commissione io suggerirei di invitare anche i sindacati di Amt, proprio perché devono assumersi le loro responsabilità insieme a noi insieme alla Giunta.

PESCI STEFANO – DIRETTORE GENERALE AMT SPA

I risultati del *test* saranno domani nel tardo pomeriggio, perché oggi come ho detto stanno facendo i *test* allo Star hotel. Domani si saprà.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io direi di aggiornare la Commissione e quindi con questo ordine dei lavori, il verbale della Commissione lo giriamo agli Assessori competenti, perché alcune domande hanno bisogno di approfondimento e capire quali margini di discrezionalità ha la struttura rispetto alle intenzioni.

Poi invitiamo gli auditi che avete richiesto, io mi faccio latore della richiesta di Grillo al Sindaco, e vediamo di aggiornarla fra una decina di giorni con il Sindaco.

A questo punto è chiusa. Tenetevi quello che volete dire per la prossima volta.

La Commissione è conclusa.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ESITO

Aggiornamento situazione appalti pulizie e manutenzione AMT. Audizione OO.SS.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 16,45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Milena Rolando)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)

(documento firmato digitalmente)